

*Festa di San Pio da Pietrelcina - 23 settembre 2018
Cinquantenario della sua nascita al cielo - Centenario delle sue Stimmate*

MESSA PROPRIA DI SAN PIO DA PIETRELCINA

CANTO D'INGRESSO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. (Cf Rm 15,13)

E con il tuo spirito

Fratelli e sorelle carissimi, ringraziamo il Signore per aver donato all'umanità San Pio da Pietrelcina, esemplare figura di uomo, di cristiano e di frate sacerdote. Apostolo del confessionale, immagine viva della misericordia del Padre celeste, egli, sull'esempio di Cristo, ha dispensato il perdono, riconciliando con Dio e i fratelli quanti, pentiti, invocavano la misericordia del Padre. Consapevoli che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, chiediamo umilmente perdono a Dio nostro Padre per i nostri peccati, per le nostre fragilità e tutto ciò che ci divide dai fratelli togliendo lo spazio alla piena manifestazione dell'amore di Dio.

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi.

Signore, pietà

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà

Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi

Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli . . .

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, con grazia singolare hai concesso al sacerdote San Pio di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; concedi a noi, per sua intercessione, che uniti costantemente alla passione di Cristo possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

I LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (9,22-23)

Così dice il Signore: «Non si vanti il saggio della sua saggezza e non si vanti il forte della sua forza, non si vanti il ricco delle sue ricchezze. Ma chi vuol gloriarsi si vanti di questo, di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che agisce con misericordia, con diritto e con giustizia sulla terra; di queste cose mi compiaccio». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 15

Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce. **R**

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R**

II LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati (6,14-18)

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio...

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli, per intercessione di San Pio, perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi, doni un segno di benevolenza alle membra sofferenti del corpo mistico di Cristo e a quanti, per amore di Dio, si dedicano al loro sollievo corporale e spirituale.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascoltaci, o Signore***

1. Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza. **Preghiamo.**
2. Per le vocazioni religiose e sacerdotali, perché anche nel nostro tempo, sull'esempio di San Francesco e Santa Chiara di Assisi, di San Pio da Pietrelcina, molti giovani rispondano generosamente alla chiamata del Signore, nel servizio ai fratelli e nella lode del suo Nome. **Preghiamo**
3. Per i genitori, gli educatori, le guide spirituali, perché mai rinuncino al ministero che è loro proprio di orientare e sostenere, ogni passo incerto verso sentieri di bene, preghiamo. **Preghiamo.**
4. Per i Gruppi di Preghiera di Padre Pio sparsi in tutto il mondo, il Signore li aiuti a vivere fino in fondo il mistero di carità orante che ha caratterizzato la vita del loro fondatore. **Preghiamo.**

5. Per noi, qui riuniti in Assemblea Eucaristica, perché la chiamata del Signore risuoni profondamente nel nostro spirito e ci guidi a una vera conversione. **Preghiamo**

O Padre, accogli benigno le suppliche che ti presentiamo nella festa di San Pio da Pietrelcina. La prossima venuta del tuo figlio ci trovi vigilanti e pronti, rinnovati giorno dopo giorno dalla speranza di sedere con te alla mensa del regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

CANTO DI OFFERTORIO

Pregate, fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre Onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni che ti presentiamo nel ricordo di San Pio, e fa che partecipando a questi santi misteri, meritiamo di ottenere i frutti salvifici della redenzione. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

In alto i nostri cuori

Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio

È cosa buona e giusta

E veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai posto nel cuore di San Pio il fuoco di una così grande carità per Cristo. Egli, associato alla sua passione, lo ha seguito con amore perseverando fino alla croce e ai fratelli, afflitti da pene nell'animo e nel corpo, ha rivelato incessantemente la divina misericordia. E noi, uniti alla moltitudine degli Angeli e dei Santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo . . .

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto. Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Ora ti preghiamo umilmente, manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse: **Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse: **Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me.**

Mistero della Fede

Annunciamo la tua morte, o Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti, con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, San Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, San Michele Arcangelo, San Francesco, Santa Chiara, San Pio da Pietrelcina e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te. Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo _____, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia che hai convocato alla tua presenza. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre Nostro...

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

CANTO DI COMUNIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti al sacro convito, fa' che, seguendo sempre le orme di san Pio da Pietrelcina, ti serviamo con perseverante dedizione, e ci prodighiamo con carità instancabile verso tutti. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LETTURA DEL BEATO TRANSITO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Poco dopo le ore 21 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza: era a letto, coricato sul fianco destro.

Mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4 per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso.

Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte fino alla mezzanotte; ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno. A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «*Resta con me, figlio mio*»; e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario.

Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi fortemente le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario richiestomi in continuazione, mi domandò: «*Vagliò, a ditte a Messe?*».

Risposi sorridendo: «*Padre spirituale, è troppo presto adesso per la Messa*». Ed egli replicò: «*Beh, stamattina la dirai per me*». Ed io: «*Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni*».

Successivamente volle confessarsi e terminata la sua sacramentale confessione disse: «*Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato; e chiedi ai confratelli ed ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia*».

Risposi: «*Padre spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà vivere ancora a lungo, ma, se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per i figli spirituali e per i suoi ammalati?*».

E lui: «*Sì che li benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che la dia lui per me questa ultima benedizione*». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa. Era l'una quando mi disse: «*Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio*».

L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla santa Messa, e prima di sedersi sulla poltrona soleva fare quattro passi per il corridoio.

Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava dritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo.

Giunto sull'uscio della sua cella disse: «*Andiamo un po' sul terrazzino*».

Lo seguì tenendogli la mano sotto il braccio; egli stesso accese la luce e arrivato vicino alla poltrona si sedette e guardò in giro per il terrazzino curiosando: sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella.

Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «*Non ce la faccio*». Infatti si era appesantito. «*Padre spirituale, non si preoccupi*», gli dissi incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia.

Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino.

Nella cella quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle mi disse: «*Portala fuori*». Rientrato nella cella, notai che il Padre incominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo.

Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. E ripeteva continuamente: «*Gesù, Maria*» con voce sempre più debole.

Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendo: «*Non svegliare nessuno*». Io mi avviai ugualmente e correndo mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora.

Ed io pensando che non mi richiamasse per dirmi la stessa cosa tornai indietro.

Ma quando mi sentii ripetere: «*Non svegliare nessuno*», gli risposi con un atto di implorazione: «*Padre spirituale, adesso mi lasci fare*».

E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra Guglielmo entrai, accesi la luce e lo scossi: «*Padre Pio, sta male*». In un momento fra Guglielmo raggiunse la cella del Padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e appena vide il Padre preparò subito l'occorrente per fargli un'iniezione.

Quando tutto fu pronto fra Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma non riuscendovi dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò a riadagiarlo sulla poltrona, mentre il Padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «*Gesù, Maria*».

Frattanto chiamati dal dottor Sala cominciavano ad arrivare Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il Direttore sanitario della Casa Sollievo dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale; mentre chiamati da me erano già arrivati il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli.

Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da San Giovanni Rotondo amministrava al Padre spirituale il Sacramento degli infermi e gli altri confratelli inginocchiati all'intorno pregavano. Alle ore 2,30 circa dolcemente chinò la testa sul petto: era spirato.

padre Pellegrino Funicelli, cappuccino
(Padre Pio è morto, numero speciale
«La Casa Sollievo della Sofferenza», ottobre 1968)

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Inchinatevi per la benedizione.

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di San Pio da Pietrelcina, vi benedica e vi protegga, e vi confermi nella sua pace. **Amen.**

Cristo Signore, che ha manifestato in San Pio da Pietrelcina la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo Vangelo. **Amen.**

Lo Spirito Santo, che in San Pio da Pietrelcina ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio**

ATTO DI AFFIDAMENTO A SAN PIO

O Glorioso San Pio da Pietrelcina,
tu che sei il Santo di questo nuovo millennio,
tu che sei nostro amico,
consolatore delle nostre anime, aiuto di noi peccatori,
che per la tua sofferenza
comprendi benissimo tutte le nostre sofferenze,
a te affidiamo le richieste di bene per noi
e per i nostri cari;
a te affidiamo il nostro spirito
per renderlo capace di sopportare
tutte le pene che abbiamo nel cuore;
a te affidiamo la supplica di presentare
le nostre anime alla Vergine delle Grazie
per ottenere dal Signore l'eterna salvezza;
a te affidiamo la nostra richiesta di intercessione
per ottenere dalla Bontà divina la grazia.....
che ardentemente desideriamo.
Accoglici sotto la tua protezione,
difendici dalle insidie del maligno
e soprattutto intercedi presso l'Altissimo
perché col perdono dei nostri peccati diventiamo
perseveranti nelle vie del bene.

3 Gloria al Padre